

SICUREZZA Il confronto con il 2019 registra una flessione del 14,37% del dato relativo al settore agricolo

Infortuni sul lavoro, nel 2020 +0,77% nonostante le chiusure

Gli eventi denunciati all'Inail nel settore industria e artigianato sono stati in tutto 13.143. Poco più di duemila quelli avvenuti nel tragitto di andata o ritorno tra casa e azienda

Alessandro Azzoni

●● Il Covid non ha fatto calare gli infortuni sul lavoro nel Veronese. Pur in presenza di chiusure aziendali più o meno generalizzate per pandemia, il numero degli infortuni denunciati nel 2020 è risultato ancora in aumento, anche se di poco. Il dato è relativo al settore industriale, mentre in quello agricolo il calo è vicino al 15%.

Gli eventi denunciati lo scorso anno a danno dei lavoratori di industria e artigianato sono stati 13.143, cento in più del 2019 e poco più di 2 mila in itinere, cioè nel tragitto casa-lavoro e viceversa. La crescita è stata quindi di poco inferiore all'1%, sostanzialmente analoga all'anno precedente (+1,5% nel 2018). Va rilevato che 3.434 casi (il 28%) è da imputare alle categorie di lavoratori di strutture sanitarie e assistenziali che dopo il contagio da covid 19 hanno chiesto a Inail il riconoscimento dell'infortunio sul lavoro.

In generale, a un calo registrato nel primo semestre, è seguito un aumento abnorme nell'ultimo trimestre dell'anno, anche in relazione all'aumento delle ore lavorate e alla riattivazione della pandemia.

La situazione in Veneto

	INDUSTRIA					AGRICOLTURA				
	2017	2018	2019	2020	Dif. % 2020/19	2017	2018	2019	2020	Dif. % 2020/19
Belluno	2.219	2.168	2.257	2.814	+24,68 ↑	105	117	118	118	0,00 =
Padova	11.316	11.977	11.846	11.066	-6,58 ↓	458	443	410	410	0,00 =
Rovigo	1.967	1.820	1.833	1.960	+6,93 ↑	219	194	166	157	-5,42 ↓
Treviso	11.290	11.301	11.516	11.504	-0,10 ↓	617	614	585	544	-7,01 ↓
Venezia	10.558	10.727	10.964	9.812	-10,51 ↓	228	234	212	190	-10,38 ↓
Verona	12.757	12.915	13.043	13.143*	+0,77 ↑	924	964	891	763	-14,37 ↓
Vicenza	12.089	12.501	12.412	11.973	-3,54 ↓	421	427	425	314	-26,12 ↓
TOT.	62.196	63.409	63.871	62.272	-2,50 ↓	2.972	2.993	2.807	2.496	-11,08 ↓

Fonte: Banca dati e statistiche Inail (*) di cui 1.616 in aziende artigiane

LEgo-Hub

I casi mortali Noto è il numero di incidenti mortali nella provincia, 27 lungo il corso dell'anno, pur in calo di sei unità rispetto al 2019. Di questi, 26 sono avvenuti nel settore industriale/manifatturiero (uno in meno rispetto al 2018), e solo uno in agricoltura. Il numero delle «morti bianche» è rimasto in realtà molto simile a quello di dieci anni fa: dal 2010 al 2020 il loro numero è sempre oscillato in provincia fra 26 e 35. In crescita è invece il dato regionale dei morti sul lavoro, in tutto 109 rispetto ai 104 del 2020 (112 del 2018), 35 dei quali su un mezzo di trasporto. Nell'arco di vent'anni il numero è comunque calato: nel 2000 i morti sul lavoro in Veneto erano poco più di 150.

In Veneto Dai numeri del rapporto annuale 2020, il totale degli infortuni registrati l'anno scorso in Veneto risulta in calo del 2,5% (+0,7% nel 2019). In controtendenza figurano le province di Belluno (+25%) e Rovigo (+7%), mentre il calo più rilevante (-10%) è stato rilevato in quella di Venezia. In sensibile diminuzione in quasi tutte le province venete è il numero di infortuni del settore agricolo: il decremento medio regionale è dell'11%, mentre nel Veronese è superiore al 14%. La provincia di Verona si conferma come il territorio veneto storicamente più esposto ai sinistri agricoli con il 30% degli infortuni regionali di settore. Con l'eccezione del comune di Verona (65 casi), il numero

maggiore di incidenti in agricoltura si è verificato nel comune di Villafranca (26) seguito da quello di Isola della Scala (20).

Nel Veronese La somma di tutti i sinistri per settore - agricolo, industriale, terziario e pubblica amministrazione - è 14.814 contro 16.347 del 2019, il 23% circa a carico di lavoratori stranieri. Stabile la percentuale a carico delle donne, circa il 30% del totale. In leggero aumento è il numero dei sinistri nelle aziende artigiane, dove si è verificato il 12% degli infortuni denunciati in provincia.

I settori Relativamente ai settori produttivi, gli infortuni registrati nel solo manifatturiero veronese, che assorbe

quasi il 21% degli incidenti industriali, sono diminuiti di quasi il 20%, come pure nel settore delle costruzioni (788 contro i 963 del 2019). In aumento esponenziale è invece il dato a carico dei lavoratori nel settore della sanità e delle rsa, dove il contagio da covid è stato considerato come un infortunio: 3.434 eventi contro i 797 del 2019. In calo del 30% è poi il settore del trasporto e della logistica.

In leggero calo sono gli infortuni a carico di minori e giovanissimi. Nel veronese quelli a carico di lavoratori entro i 19 anni sono stati 186, l'1,5% del totale. Poco più del 20% degli incidenti sul lavoro vede coinvolti i giovani con meno di 30 anni, mentre il 25% vede coinvolti gli over 50.

RINNOVABILI Progetto di legge regionale 41

«Il fotovoltaico non è l'alternativa ai campi coltivati»

Appello di ingegneri, Legambiente Italia Solare e Confagri giovani

●● Mettere mano al progetto di legge regionale numero 41 che, se approvato, disciplinerà le installazioni di fotovoltaico in campagna. Lo chiedono Confagricoltura Veneto Giovani, Italia Solare, Legambiente Veneto, Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto e Ordine di Verona, che hanno formalizzato una richiesta al consiglio di palazzo Ferro Fini, per prevedere l'agrivoltaico nel pdl sul consumo di suolo.

«Suggeriamo di rivedere le molte limitazioni all'installazione al suolo di impianti fotovoltaici, inserendo la definizione di agrivoltaico, che delinea le modalità di coesistenza tra produzione agricola ed energetica». Secondo i firmatari, l'iniziativa legislativa è stata influenzata da una campagna mediatica contro il fotovoltaico. «Tetti, terreni dismessi e cave inutilizzate devono essere i primi adibiti agli impianti. Ma ciò potrebbe non bastare e quindi non possiamo escludere a priori l'uso dei campi. Inoltre per usare terreni e cave dismesse bisogna individuare percorsi autorizzativi semplificati». Andrea Falsirollo, presidente degli ingegneri scaligeri ricorda: «in regione, entro il 2030, la fonte fotovoltaica da sola dovrà soppiantare almeno il 60% dell'attuale energia da fonti termiche fossili. È necessario investire sull'agrivol-



Andrea Falsirollo

taico e sulla definizione delle zone in cui poter sviluppare le rinnovabili». Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto, precisa che per agrivoltaico si intende un tipo di impianti sollevati dal suolo e distanti tra loro, che non ostacolano le coltivazioni. «Per questo chiediamo ai consiglieri di rovesciare l'approccio del progetto di legge regionale 41 e trasformarlo da blocco e divieto tout-court a norma per lo sviluppo della produzione di energia rinnovabile», dice. «Nessuno di noi è a favore della speculazione o vuole sottrarre ettari all'agricoltura. Siamo per un contributo dell'agricoltura alla sostenibilità. Gli impianti potrebbero trovare spazio in terreni marginali, in sostituzione alle reti antigrandine, integrarsi con le serre o gli allevamenti avicoli a terras», precisa Piergianni Ferrarese, presidente Confagricoltura Veneto Giovani. ● **Va.Za.**

CARTARIO Un laboratorio di talenti interni ed esterni al gruppo per elaborare idee e prodotti

Fedrigoni innova con FedLab per crescere nella sostenibilità

Ulteriore passo verso gli obiettivi fissati dall'azienda insignita della medaglia d'oro dall'agenzia EcoVadis

●● La strada verso la sostenibilità passa anche dall'innovazione. E il cammino di Fedrigoni, gruppo cartario italiano con sede a Verona, preme il pedale dell'accelerazione grazie alla creazione di FedLab, un hub di innovazione che aggrega talenti da tutte le aree dell'azienda e dall'esterno, attraverso partnership e collaborazioni con imprese e startup: l'obiettivo è sviluppare prodotti di carta sostenibili e sostitutivi della plastica con un'elevata componente tecnologica e destinati a numerose applicazioni, dalle confezioni per alimenti a quelle per la cosmesi, agli imballaggi per l'e-commerce di lusso.

«FedLab è un incubatore di idee e di innovazione», spiega Micaela Di Trana, marketing & R&D Vp di Fedrigoni Paper e responsabile dell'iniziativa, definendo l'hub «un luogo dove si cercano soluzioni ai bisogni dei

clienti aiutandoli nella transizione ecologica, dove rendiamo le nostre carte speciali sempre più performanti e allo stesso tempo sostenibili. È un hub che mette insieme le migliori competenze professionali e le soluzioni tecnologiche più avanzate, dentro e fuori Fedrigoni, al servizio di specifici progetti di sviluppo di nuovi prodotti, applicazioni e soluzioni di business, coinvolgendo tutte le aree aziendali, enti esterni, università, imprese e startup».

Un esempio risale a poche settimane fa, quando Fedrigoni è entrato con il 70% nel capitale di una NewCo costituita con l'azienda parmense Tecnoform, che produrrà vassoi interni per scatole e astucci di articoli di lusso, realizzati totalmente in cellulosa termoformata, cioè stampata a caldo, biodegradabile ed ecocompatibile, invece della consueta plastica. In FedLab stanno nascenti

do tutte le ultime novità di Fedrigoni tecnologicamente avanzate sul fronte del plastic-to-paper, cioè il processo per introdurre nel mondo della carta soluzioni che siano alternative alla plastica quanto a robustezza, idropellenza e igiene, ma realizzate con materia prima rinnovabile e totalmente riciclabile, usando il più possibile fibre alternative alla cellulosa, o di recupero.

Si tratta di un nuovo passo in avanti verso gli obiettivi che l'azienda si è fissata per il 2030 e che vanno dalla riduzione del proprio impatto ambientale, all'incremento dell'offerta di prodotti a elevato contenuto di sostenibilità, e ancora la creazione di un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo e il supporto alle comunità nelle quali l'azienda opera. Un impegno che si sta traducendo in azioni concrete, tali da far conquistare a Fedrigoni la medaglia d'oro



Chiara Medioli

ro EcoVadis, l'agenzia internazionale di rating sulla sostenibilità, che colloca l'azienda veronese tra le migliori imprese a livello mondiale sotto il profilo dell'attenzione all'ambiente e della responsabilità sociale. «Siamo fieri che un osservatore esterno specializzato come EcoVadis ci abbia riconosciuto sia l'impegno degli scorsi anni che l'accelerazione degli ultimi 24 mesi», commenta Chiara Medioli Fedrigoni, Chief Sustainability & Communication Officer di Fedrigoni Group. ● **F.I.**

BREVI

ASSOCIAZIONI Giuseppe Riello confermato presidente di Afidamp

Giuseppe Riello, ad di Ghibli&Wirbel, è stato confermato alla guida di Afidamp, Associazione italiana fabbricanti macchine, prodotti e attrezzi per la pulizia professionale. Afidamp tutela e promuove un comparto che rappresenta una bandiera del made in Italy nel mondo. L'Italia è ai primi posti nella produzione mondiale di prodotti, macchinari e attrezzi per la pulizia professionale, seconda a Germania e Stati Uniti. **Va.Za.**

COLDIRETTI Stasera primo di tre concerti al mercato coperto in via Macello

Coldiretti apre alla musica il mercato coperto a Verona in via Macello 5. Oggi alle 18 inizia una rassegna di tre concerti che si svolgeranno, anche domenica 10 e 17 ottobre. Per partecipare è necessario prenotarsi a verona@coldiretti.it ed esibire il Green pass. La rassegna inizia con un appuntamento dedicato a musiche proposte da due gruppi formati da cantanti e strumentisti. **Lu.Fi.**

FINANZIAMENTI Con l'agenzia Modefinance

Banca Valsabbina sigla un'alleanza per il rating creditizio

L'accordo servirà a rendere più efficienti le valutazioni dei rischi nel dare prestiti alle società di capitali

●● Banca Valsabbina e Modefinance, agenzia di rating Fintech specializzata nella valutazione del rischio di credito delle aziende, hanno siglato un accordo di collaborazione finalizzato a ottimizzare alcuni processi creditizi interni, con particolare riferimento alla pre-valutazione delle società di capitali. Lo comunica Valsabbina in una nota.

La Banca bresciana, presente nel Veronese con otto filiali, nel corso di questi mesi ha perfezionato anche alcuni altri accordi con aziende Fintech, e ora prosegue nell'ambito della propria strategia, con l'obiettivo di avviare anche un percorso di ulteriore implementazione di alcuni tradizionali processi interni.

In particolare, con Modefinance è stata siglata una partnership strategica che prevede l'adozione della piattaforma tecnologica tigran, soluzione «Rating-as-a-service»

svilupata sulle specifiche esigenze del mondo bancario.

La soluzione, personalizzata dalla Banca, permetterà in particolare di effettuare una pre-valutazione digitale del merito creditizio delle società di capitali.

La collaborazione con Modefinance è stata avviata in quanto «crediamo nelle partnership tra operatori tradizionali e Fintech, nell'ambito di una positiva e sana contaminazione reciproca. Abbiamo avviato un progetto trasversale, rivedendo alcuni processi interni», afferma Hermes Bianchetti, responsabile divisione business di Banca Valsabbina.

«La digitalizzazione e l'automatizzazione dei processi rappresentano oggi per le banche un fattore di competitività sul mercato. Questa nuova collaborazione conferma la validità delle nostre soluzioni come strumento per efficientare i processi interni di valutazione del credito», sostiene Mattia Ciprian, ceo e co-fondatore di Modefinance. ●